

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 18 LUGLIO 1879

anche adesso alla interrogazione dell'onorevole Panattoni, ma desidererei rimandarla a domani, perchè so esservi qualche cosa di speciale, di cui desidero prendere cognizione prima di rispondere.

PANATTONI. Ringrazio l'onorevole ministro, e accetto che sia differita a domani.

PRESIDENTE. Cominceremo l'esame dei vari capitoli.

ARBIB. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che?

ARBIB. Sulla discussione del bilancio.

PRESIDENTE. Non ho bisogno rammentarle che non c'è discussione generale.

ARBIB. È una semplice interrogazione che vorrei rivolgere al signor ministro della guerra, relativa al bilancio, se la Camera me lo permette.

Egli non può certamente ignorare che fu presentato dal suo predecessore un disegno di legge pel riordinamento dell'arma dei reali carabinieri. Questo disegno, nell'idea del ministro che lo presentò, aveva il carattere di una vera urgenza e doveva servire tanto ad aumentare la forza dei reali carabinieri che si riconobbe insufficiente ai bisogni del servizio, quanto per offrire qualche allettamento a rinnovare la ferma a quelli che l'avessero terminata.

Io desidererei di sapere, dal momento che questo disegno di legge assai difficilmente...

LA PORTA. Domando di parlare.

ARBIB... potrà venire in discussione nell'attuale scorcio di Sessione, desidererei, dico, sapere dal signor ministro della guerra se egli creda di poter in qualche modo assicurare il servizio della pubblica sicurezza, anche colla scarsa forza di reali carabinieri di cui dispone adesso e che diverrà forse anche più scarsa quando si dovranno accordare i congedi di quest'anno. Nel tempo stesso desidererei di sapere s'egli crede con qualche provvedimento di sua autorità fare qualche agevolezza all'arma dei reali carabinieri. Nella relazione presentata dall'onorevole ex-ministro Mazé de la Roche al disegno di legge erano stati, quasi direi ufficialmente, promessi questi vantaggi all'arma dei reali carabinieri. Era stato detto infine che qualche cosa bisognava fare per rendere più facile ed agevole la posizione di questi benemeriti soldati.

Questo non è certo il momento di entrare nel merito di tale questione; ma frattanto credo che sarebbe molto utile per parte del signor ministro della guerra una dichiarazione che rassicurasse in qualche modo le popolazioni a cui si è detto che i reali carabinieri non sono sufficienti, e un'altra dichiarazione che assicurasse gli stessi reali carabinieri che se non si è potuto per ora prendere qualche dispo-

sizione a loro riguardo, si coglierà la prima e più prossima occasione per farlo.

Non ho altro da aggiungere.

LA PORTA. Essendo presidente e relatore della Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge per il riordinamento dell'arma dei reali carabinieri, per la parte che riguarda i lavori della Commissione, sento il dovere di fare una dichiarazione alla Camera.

La Commissione in molte sedute esaminò questo importantissimo disegno di legge qual è quello che riguarda il riordinamento di un corpo, che è la prima e più importante forza su cui posa la pubblica sicurezza del regno; l'ha esaminato nella parte, dirò così, tecnica, e nella parte finanziaria, che non è meno importante.

Dopo mature discussioni e deliberazioni, dopo molti schiarimenti domandati ai Ministeri della guerra e dell'interno, la relazione è stesa. Peraltro, avvenuta la crisi, e non sapendo la Commissione se le idee dei nuovi ministri dell'interno e della guerra sieno conformi a quelle dei dimissionari, non giudicò prudente procedere alla presentazione di questa relazione, e volle aspettare di conoscere gli intendimenti dei nuovi ministri. Dall'altra parte le condizioni parlamentari non sono le più favorevoli per imprendere a trattare sì gravissima questione, la quale esige la più calma attenzione e ponderazione della Camera. Date queste spiegazioni, lascio che l'onorevole ministro risponda alle altre domande rivoltegli dall'onorevole Arbib per quel che riguarda le altre disposizioni transitorie amministrative.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLA GUERRA. Quando io feci parte del Ministero nell'inverno scorso esaminai gli studi fatti dal Ministero della guerra e da quello dell'interno pel riordinamento dell'arma dei reali carabinieri. Anche prima che io fossi chiamato allora al Ministero, aveva saputo essere molto desiderato tanto dalla Camera, quanto dai Ministeri dell'interno e della guerra, che venisse presentato quel disegno di legge. Io quindi mi era prefisso di presentarlo, ma le circostanze me lo impedirono. Venne presentato dopo che io era uscito dal Ministero, ma anche dalla mia residenza mi tenni informato di ciò che succedeva; e, leggendo i resoconti della Camera, vidi che si erano sollevate obiezioni, domandati schiarimenti, per modo che il disegno di legge non poteva in quel momento avere subito corso. Ritornato al Ministero in questi giorni, ho chiesto a qual punto fossero le cose, e mi fu detto essere avanzate, certe differenze nell'apprezzamento delle dispo-